

## COLTELLO E PISTOLA Notte da incubo per una prostituta sulla provinciale, che poi è fuggita

# Sequestrata in auto da un uomo armato

**DALMINE** (ct2) Ha adescato una prostituta, convincendola a salire a bordo della propria auto sulla provinciale 525, vicino al distributore Eni, la sera del 1° luglio.

Dopo, ha estratto un coltello e le ha puntato una pistola alla tempia, tenendola sequestrata per chilometri e cercando di costringerla ad avere rapporti sessuali.

Una nottata da incubo per la vittima, un'albanese di 48 anni, che però è riuscita a

scappare gettandosi dalla vettura e fornendo ai carabinieri elementi utili per rintracciare il suo aggressore.

Si tratta di M. T., un 42enne disoccupato e pluripregiudicato di Villa di Serio, che è stato arrestato nel pomeriggio del 5 luglio ad Alzano Lombardo.

Le accuse nei suoi confronti sono tentato sequestro di persona, violenza sessuale aggravata, minaccia aggravata e porto illegale di armi.

La donna, approfittando di un momento di distrazione dell'individuo, è riuscita a lanciarsi fuori dalla macchina in corsa, in via Lombardia a poca distanza dalla Tenaris. Ha riportato diverse escoriazioni, ma è riuscita a sfuggire al suo aggressore.

Subito soccorsa da un automobilista di passaggio, è stata accompagnata alla vicina caserma dei carabinieri della cittadina.

Dopo averle prestato i primi soccorsi, allertando an-

che il 118, i militari hanno avviato un'approfondita indagine, analizzando le immagini della videosorveglianza dei Comuni di Dalmine e Osio Sopra, trovando nelle sequenze la vettura del sospettato.

Si è così scoperto che l'utilitaria rossa era intestata a una donna della Val Seriana, la madre del soggetto.

I carabinieri sono andati a casa sua, perquisendola insieme al veicolo, senza trovare le armi ma riscontrando

dettagli riportati dalla sequestrata. Tra i quali, un adesivo sul lunotto posteriore come quello immortalato dalle telecamere.

Sulla base degli elementi raccolti e il riconoscimento da book fotografico, considerato il pericolo di reiterazione del reato e la pe-

ricolosità sociale dell'uomo, che nel suo curriculum criminale ha anche un'evasione, la Procura ha richiesto un'idonea misura cautelare.

Il Gip ha infine disposto quella del carcere, con gli uomini dell'arma che l'hanno quindi portato in cella in via Gleno.

